

LAVORO: CRISI ABBATTE IL GRUPPO BURGO CARTIERA AVEZZANO CHIUDE, 200 A CASA

25 Agosto 2014



AVEZZANO – Il gruppo Burgo ha annunciato oggi pomeriggio, nel corso di un incontro con le organizzazioni sindacali, la cessazione dell'attività nello stabilimento Cartiere Burgo di Avezzano (L'Aquila).

Alla riunione era presente il responsabile risorse umane del gruppo Burgo, Franco Montevecchi, che ha motivato la decisione dell'azienda "con le gravi difficoltà economiche della società, che non consentono di effettuare investimenti sullo stabilimento marsicano che, da gennaio 2014, è stato destinato alla produzione di tipologie di carta naturale".

La fabbrica, che non riaprirà i battenti dopo la chiusura estiva per ferie, occupa circa 220 dipendenti.

"Una notizia gravissima quanto inaspettata – dichiarano Antonio Fiasca (Fistel-Cisl), Sigismondo Sansoni (Slc-Cgil) e Alfredo Moschettini (Uilcom-Uil) – in quanto l'azienda non aveva dato segnali di difficoltà così evidenti. In ballo ci sono più di 200 posti di lavoro, senza considerare l'indotto. Facciamo appello alle istituzioni – concludono i sindacalisti – affinché si attivi subito un tavolo governativo, alla presenza dell'amministratore delegato del gruppo Burgo, per valutare una soluzione alternativa alla chiusura dello stabilimento, che salvaguardi i livelli occupazionali e il futuro dell'azienda".

LE REAZIONI

LOLLI, "AZIONI PER SCONGIURARE CHIUSURA"

Appresa la notizia, il vice Presidente della Regione Abruzzo, Giovanni Lolli, anche nella sua veste di assessore con delega alle Attività Produttive e Crisi Industriali, ha dichiarato a Regione Flash che "si tratta di una notizia drammatica che colpisce una azienda simbolo di un territorio già duramente colpito, in questo ultimo periodo, da crisi industriali e da centinaia e centinaia di licenziamenti".

"In questo caso si tratta di circa 200 lavoratori e vale la pena di ricordare che grazie a un durissimo accordo sindacale, recentemente l'azienda aveva effettuato un drastico ridimensionamento dei livelli occupazionali, passando da 300 alle attuali 200 unità".

Lolli ha anche annunciato che "i sindacati hanno unitariamente chiesto un tavolo nazionale per affrontare questa crisi e scongiurare un ennesimo colpo così grave all'economia e alla vita sociale della Marsica e dell'intero Abruzzo".

Anche Lolli sarà presente a questo incontro e metterà in campo "una serie di proposte possibili per impedire che questa azienda vada via dal nostro territorio".

BERARDINETTI: "NON CI POSSIAMO PERMETTERE CHE CHIUDA"

"La Cartiera Burgo è un'istituzione del nucleo industriale di Avezzano e per questo non ci possiamo permettere che chiuda i cancelli creando un'ulteriore emorragia occupazionale nella Marsica", ha commentato il consigliere regionale di Regione

facile Lorenzo Berardinetti.

“Ci attiveremo subito per dialogare con azienda e parti sociali cercando delle soluzioni valide per scongiurare questa ennesima catastrofe nell’industria del territorio. Non è più tempo di fare inutili promesse soprattutto nel rispetto dei lavoratori e delle loro famiglie”.

GIUSEPPE DI PANGRAZIO: “AZIONI PER SCONGIURARE CHIUSURA”

“Chiederò un incontro urgente già domani al presidente della Giunta regionale, Luciano D’Alfonso, e all’assessore regionale alle Attività produttive e crisi industriali Giovanni Lolli, affinché si attivino per scongiurare la chiusura dello stabilimento Burgo di Avezzano, dopo la comunicazione avvenuta oggi dalla dirigenza della cartiera”.

Lo afferma il presidente del Consiglio regionale, Giuseppe Di Pangrazio, in merito alla notizia appresa oggi della chiusura della storica cartiera Burgo di Avezzano. A rischio ci sono 200 lavoratori.

“È stata una notizia gravissima, fatta giungere ai lavoratori senza prima avviare un tavolo di concertazione con le istituzioni locali e regionali – aggiunge Di Pangrazio – Al presidente D’Alfonso e all’assessore Lolli chiederò di sensibilizzare il governo nazionale affinché la vertenza della cartiera Burgo possa essere affrontata immediatamente per scongiurare l’ennesimo colpo così grave all’economia abruzzese e al sistema industriale della Marsica”.